

UBS SI È PORTATA OLTRE IL 2% PROPRIO ALL'INDOMANI DELL'ANNUNCIO DELL'OPERAZIONE

Banco, l'aumento scalda i soci

I tempi serrati della ricapitalizzazione da 1,5 miliardi aumentano l'appeal del titolo veronese. Al mercato piace anche la cessione di non performing loan in pista e la fusione di Creberg e Italease

DI LUCA GUALTIERI

Le strategie messe in campo da Pier Francesco Saviotti in queste prime settimane dell'anno stuzzicano gli investitori esteri. Dopo la promozione di Moody's, che venerdì scorso ha alzato l'outlook da negativo a positivo, ieri è arrivata un'altra notizia positiva per il Banco Popolare. Consob ha infatti reso noto che Ubs si è portata al 2,657% dell'istituto: l'1,032% della quota è senza voto e la partecipazione è posseduta in parte in forma diretta e in parte indirettamente in gestione non discrezionale del risparmio. La tempistica dell'operazione, avvenuta lo scorso 27 gennaio, è interessante, visto che gli acquisti sono avvenuti proprio all'indomani dell'annuncio dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi. Segno insomma che la decisione del Banco di bruciare i competitor nella corsa a capitale freschi ha acceso l'appeal speculativo sul titolo. Sempre ieri intanto Norges Bank, la Banca centrale norvegese da qualche anno molto attiva in Piazza Affari, è scesa sotto il 2% nel capitale del Banco rispetto al 2,021% detenuto in precedenza. Insomma le recenti operazioni di Verona stanno creando parecchio movimento sul titolo. Senza considerare la possibilità che la Fondazione Cariverona, oggi azionista

della popolare veronese allo 0,5%, possa incrementare la quota nel corso della ricapitalizzazione. Per il momento si tratta soltanto di un'ipotesi di scuola, ma è chiaro che le scelte dell'ente guidato da Paolo Biasi potrebbero dare un contributo prezioso all'operazione messa in cantiere nelle scorse settimane. Insomma di carne al fuoco



Pier Francesco Saviotti

co dalle parti di Verona ce n'è davvero parecchia. In primo luogo per l'appunto c'è l'aumento che dovrebbe chiudersi entro il mese di aprile e portare il common equity al 10%, dunque oltre il 7% richiesto da Basilea 3 nel 2019 e oltre l'8%

L'olandese Kempen lancia i primi sei fondi in Italia

La società olandese Kempen Capital Management lancia in Italia i suoi primi sei fondi. Si tratta di European Small Cap Fund, Euro Credit Fund, Euro Credit Plus Fund, European High Dividend Fund, Global Property Fundamental Index e Global Sovereign Fundamental Index Fund. I comparti della società, che sul mercato italiano è guidata da **Cor Dücker**

Cor Dücker

(International business development manager in Italia per Kempen Capital Management), sono gestiti da Amsterdam e da Edimburgo e sono di diritto lussemburghese.

Carmignac ingaggia Hume per gestire un fondo da 670 milioni

Carmignac arruola **Michael Hulme** per gestire il fondo da 670 milioni di euro denominato Carmignac Commodities Gund. Hulme, che entrerà in servizio dal prossimo 14 febbraio, prende il testimone da **David Field**, che lascia il gruppo francese per prendersi un

utilizzato come parametro di riferimento dalla Bce nell'asset quality review.

Tra le altre operazioni in pista ci sarebbe poi la cessione di un rilevante pacchetto di non performing loan, stimato in circa 4 miliardi. I crediti problematici in questione sarebbero concentrati in alcune società del gruppo ma soprattutto in Release, la bad bank nata nel 2010 sulle ce-

PESCATI NELLA RETE

periodo sabbatico dopo aver gestito per dieci anni il team specializzato nelle commodity. Finora Hulme ha gestito il fondo Lombard Odier Global Energy Fund fin dal suo lancio, avvenuto nel 2010.

Bolaffi MP aumenta il prezzo dell'oro fisico

A partire da lunedì 27 gennaio scorso Bolaffi Metalli Preziosi ha aumentato del 5% il prezzo dell'oro fisico determinato dalla borsa di Londra, creando un fixing alternativo per il metallo giallo, su cui poi sarà calcolata la tradizionale forchetta bid-ask. Questa scelta strategica della società, guidata dall'amministratore delegato **Filippo Bolaffi**, ha l'obiettivo di rappresentare meglio la realtà del mercato e a stimolare l'opinione pubblica a riflettere sulla diversità tra acquisto di oro di carta e acquisto di oro fisico. (riproduzione riservata)



Filippo Bolaffi

a cura di **Roberta Castellarin, Anna Messia e Paola Valentini**

neri di Banca Italease. Secondo quanto risulta, i crediti di Release sarebbe finiti nel radar di Primus Partners, società attiva nel settore della ristrutturazione di crediti e portafogli immobiliari, e un closing nei prossimi mesi sembra probabile. Altre munizioni verranno dalla cessione di Eurovita Assicurazioni al fondo di private equity Jc Flowers e soprattutto dall'incorporazione

del Creberg e di Banca Italease nella capogruppo. In particolare questo riassetto (che dovrebbe diventare effettivo il primo giugno) permetterà di guadagnare altri 50 punti base di common equity tier 1. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/banco

ChiantiBanca con Kiosk lancia sportello interattivo virtuale

di Stefania Peveraro

Mentre un big come Ibm nelle scorse settimane ha annunciato che è pronto il suo software per creare gli sportelli bancari del futuro - virtuali e interattivi - ad Alessandria c'è Kiosk, una piccola software house fondata da Mauro Conta e Giuliana Bosco, che di sportelli virtuali ne ha già progettati quattro per ChiantiBanca e li ha installati nelle filiali di Firenze, Monteriggioni, Martignana e Pogibonsi. Il tutto per un investimento complessivo della banca di 100 mila euro e in una sola settimana di tempo per il set up. Il sistema, che entrerà in funzione proprio in questi giorni, non si riduce a un semplice totem interattivo come già siamo abituati a vedere in alcune filiali bancarie, perché, a differenza di questi, l'interazione del cliente è effettivamente con un dipendente della banca, con la particolarità, però, che quel dipendente si trova da tutt'altra parte e comunque non in un ufficio tecnologicamente attrezzato allo scopo, ma ovunque con il proprio pc. La banca può offrire così tutta l'operatività tipica di uno sportello, ma in remoto e tramite l'operatore più esperto sul tema a cuore del cliente, con il sistema che è per esempio anche

in grado di acquisire documenti di identità o ricevere e sottoscrivere un contratto in tempo reale. Il tutto mentre l'operatività di ogni singolo consulente interpellato viene mappata. La gestione del personale viene così ottimizzata al massimo e viene offerto un servizio competente sul tutto il territorio con riduzione dei costi di trasferta e di personale. Una soluzione che, proprio per il fatto che i consulenti della banca possono collegarsi in remoto ovunque si trovino, va oltre quella annunciata nei giorni scorsi, non solo da Ibm, ma anche da Extrabanca, l'istituto di credito specializzato in servizi per i cittadini stranieri, che per dotarsi di sportelli virtuali interattivi si è appoggiata a Inventia, start up italiana partecipata dal fondo Cambria. D'altra parte, il software di Kiosk è il risultato di un'esperienza di 5 anni, cioè da quando nel 2009 la software house ha sviluppato il



Uno sportello virtuale di ChiantiBanca

sistema di videochiamata assistita per l'Enpals (oggi integrato in Inps) e successivamente per la pisana Acque spa. Tutte soluzioni che sono l'evoluzione dei più semplici sistemi studiati per la gestione dei flussi di code agli sportelli che Kiosk ha per esempio sviluppato per il Comune di Milano e il ministero dei Trasporti di Abu Dhabi. (riproduzione riservata)

Vinality International fa boom a New York

Grande successo per la prima tappa 2014 di Vinality International che ha animato nella serata di lunedì 3 il Metropolitan Pavilion di New York alla presenza di oltre 110 cantine italiane affiancate dai principali importatori locali. Nel corso dell'evento, inaugurato con la tradizionale Cerimonia d'apertura alla presenza del console generale della città, Natalia Quintavalle, e del direttore di Veronafiere, Giovanni Mantovani, sono stati presentati i nuovi e strategici strumenti sviluppati al servizio di produttori e importatori: Importer Connect e Vinality International Academy. «La presenza di Vinality negli Stati Uniti non fa altro che rimarcare il grande successo che il vino italiano sta riscontrando in questi anni nel maggiore mercato di vino a livello mondiale», ha detto Quintavalle. A seguire Mantovani ha presentato il valore dei nuovi progetti marchiati Vinality: «Siamo orgogliosi di partire da una delle metropoli più vive e dinamiche del mondo con Vinality International Importer Connect, nuova e interessante estensione della nostra visione del business fieristico come alleato per l'affermazione delle aziende produttrici sui mercati internazionali». L'obiettivo è aiutare gli espositori a ottenere il massimo dalla loro partecipazione agli eventi di Vinality in Italia e nel mondo, selezionando in anticipo i contatti più interessanti. «L'attività di screening aumenta le possibilità che un incontro si traduca nell'avvio di una partnership concreta con un nuovo importatore, o nell'acquisizione di un nuovo cliente in un'area strategica. Parallelamente l'inaugurazione della Vinality International Academy, presieduta dal direttore scientifico, Ian D'Agata, rappresenta un amplificatore del lavoro culturale ed educativo portato avanti da Vinality e finalizzato ad aumentare la conoscenza dei vini italiani tra gli operatori internazionali», ha concluso Mantovani.